

## **Protocollo di Accoglienza degli studenti di madrelingua non italiana Istituto Comprensivo Trento 7 “Rita Levi Montalcini”**

(approvato con delibera del Collegio docenti n. 6-20/12/22 a.s. 2022/23)

### **PREMESSA**

Il Protocollo di Accoglienza è previsto dal Regolamento per l’inserimento e l’integrazione degli studenti di madrelingua non italiana nel sistema educativo provinciale (articolo 75 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5). È un atto formale che riconosce la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori di madrelingua non italiana e mira a garantire un corretto inserimento e un’effettiva inclusione, nonché a promuovere il dialogo interculturale. Il Protocollo di Accoglienza viene deliberato dal Collegio dei Docenti e costituisce impegno e punto di riferimento per i Consigli di Classe e per tutti gli operatori scolastici. E’ uno strumento aperto, che può essere modificato a seguito della rilevazione da parte dell’istituzione di sopravvenuti cambiamenti del contesto ovvero in base alle esperienze acquisite.

Il Protocollo di accoglienza definisce:

- a) le modalità organizzative per assicurare l’iscrizione degli studenti, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta provinciale in materia di iscrizioni;
- b) i criteri per l’assegnazione degli studenti alle classi e i tempi di inserimento degli stessi;
- c) le modalità per l’organizzazione delle attività di insegnamento della L2, della strutturazione di massima dei primi interventi per l’apprendimento della stessa, nonché per il mantenimento della L1;
- d) i compiti degli operatori dell’istituzione coinvolti nel processo di accoglienza;
- e) l’individuazione degli spazi, dei luoghi, dei tempi e delle azioni volte a favorire l’inserimento degli studenti;
- f) le forme di collaborazione, di cooperazione e di comunicazione tra l’istituzione, la famiglia e il territorio.

Nel *Protocollo* si troverà il termine “studente”, utilizzato quale semplificazione di scrittura, con l’intento di non appesantire il testo inserendo le desinenze maschili e femminili. Nella pratica educativa, tuttavia, teniamo presente la necessità di considerare la persona nella sua specificità e peculiarità, anche di genere.

### **1. L’iscrizione degli studenti di madrelingua non italiana**

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999, all’art. 454, specifica che i minori di madrelingua non italiana presenti sul territorio nazionale sono soggetti all’obbligo scolastico e hanno diritto all’istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.

Il Decreto specifica altresì che l’iscrizione nelle scuole italiane di ogni ordine e grado può essere richiesta in qualunque periodo dell’anno scolastico.

Il personale di Segreteria incaricato cura la fase di iscrizione, acquisendo la documentazione di prassi ed eventuali documenti relativi ai percorsi scolastici pregressi. Fornisce le prime informazioni sull'organizzazione scolastica e i servizi a disposizione (mensa e trasporti). Informa il Dirigente scolastico e il Coordinatore per le iniziative interculturali.

## **2. La prima conoscenza**

Il Dirigente scolastico, coadiuvato dal Coordinatore per le iniziative interculturali e, se necessario, da un mediatore culturale, effettua un primo colloquio con l'alunno e con i responsabili.

Il colloquio è finalizzato a:

- rilevare motivazione, interessi e progetti;
- raccogliere informazioni sulla biografia personale e scolastica dell'alunno;
- avere una prima idea relativamente al livello di conoscenza della lingua italiana;
- fornire ulteriori informazioni sull'offerta formativa dell'Istituto;
- illustrare le modalità di inserimento e le attività di supporto, integrazione e apprendimento della lingua italiana attivati dall'Istituto.

Il colloquio sarà svolto nel più breve tempo possibile dopo l'iscrizione.

Nel caso in cui nel corso del primo colloquio si valutasse l'opportunità di somministrare allo studente alcune prove per rilevare le competenze linguistiche e di base, è necessario tenere presente che esse:

- andranno somministrate dal Coordinatore per le iniziative interculturali nel corso di un incontro successivo;
- rappresentano una prima rilevazione orientativa;
- andranno integrate con le rilevazioni effettuate dagli insegnanti dopo l'inserimento in classe.

## **3. L'assegnazione alla classe e alla sezione**

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 45 del D.P.R. 31/8/1999 n. 394 e delle informazioni raccolte sull'alunno, il Dirigente scolastico, coadiuvato dal Collaboratore vicario e dal Coordinatore per le iniziative interculturali, propone la classe corrispondente all'età anagrafica in modo da:

- prevenire situazioni di disagio relazionale e favorire rapporti alla pari con i compagni;
- evitare il ritardo scolastico;
- ridurre il rischio di dispersione.

L'assegnazione ad una classe diversa, di un solo anno, rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica può avvenire qualora si riscontrassero nell'alunno sostanziali lacune o carenze nelle conoscenze, competenze e abilità relativamente agli obiettivi fondanti il corso di studi scelto.

Inoltre può determinare l'assegnazione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, rispetto all'età anagrafica:

- l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
- il percorso scolastico seguito dall'alunno;
- il periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione. *Ad esempio* per le iscrizioni richieste nel corso del secondo quadrimestre, si potrà valutare la

possibilità di inserire lo studente in una classe immediatamente inferiore per permettergli, l'anno scolastico successivo, di continuare il percorso nello stesso gruppo classe e con docenti che già conosce, mantenendo in questo modo una stabilità nelle relazioni.

I neo-arrivati che hanno già effettuato otto anni di scuola nel loro paese d'origine, documentati oppure dichiarati dai responsabili, hanno diritto ad essere iscritti alla Scuola Secondaria di II grado anche se non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione in Italia.

Nel processo decisionale che porta all'assegnazione dello studente ad una classe, eventualmente non coincidente con quella corrispondente all'età anagrafica, scelte diverse andranno valutate caso per caso dall'istituto, in stretta collaborazione con i responsabili dello studente.

Per l'assegnazione alla sezione si prenderanno in considerazione i seguenti criteri:

- ripartire, ove possibile, equamente gli studenti nelle sezioni, evitando la costituzione di classi o corsi in cui risulti predominante la presenza di studenti di madrelingua non italiana;
- rilevare l'eventuale presenza nella classe di altri studenti provenienti dallo stesso Paese o della stessa lingua;
- valutare la complessità del gruppo-classe (numero di studenti, studenti certificati o BES);
- valutare la situazione del gruppo-classe rispetto al clima relazionale, a problematiche particolari, alle risorse attivate o attivabili (codocenza, ore a disposizione...).

Si ipotizza un tempo massimo di dieci giorni tra l'iscrizione e l'assegnazione alla classe.

#### **4. Inserimento in classe**

Una volta assegnate la classe e la sezione, il Dirigente o il Coordinatore per le iniziative interculturali avrà cura di contattare l'insegnante Coordinatore di classe per metterlo al corrente del nuovo inserimento e condividere le prime informazioni raccolte. Quando necessario, il Dirigente può convocare il Consiglio di classe per la necessaria informazione. Per ogni studente di madrelingua non italiana con fabbisogno linguistico il Consiglio di classe individua un docente referente dello studente.

Il Consiglio di classe, con il supporto del Coordinatore per le iniziative interculturali, predispone e gestisce l'accoglienza e il primo periodo di inserimento dell'alunno in classe.

Per facilitare l'integrazione dello studente con il gruppo classe il Consiglio di classe può promuovere iniziative quali:

- visita guidata della scuola a cura degli studenti;
- presentazione (anche multimediale e in lingua veicolare) della classe;
- spiegazione delle regole e del funzionamento dell'Istituto, a cura degli studenti;
- individuazione di studenti (italiani o immigrati) con funzione di tutoraggio.

L'effettivo inserimento in classe dello studente deve avvenire, indicativamente, entro una decina di giorni dall'assegnazione della classe.

## **5. La stesura del bilancio delle competenze in ingresso e la definizione del percorso dello studente: le basi per elaborare il Percorso Didattico Personalizzato**

Il bilancio delle competenze in ingresso consiste nella raccolta di dati e informazioni riguardo alla situazione dello studente. Ha l'obiettivo di riconoscere, valorizzare le competenze e le potenzialità dello studente di madrelingua non italiana, nonché di rilevarne i bisogni specifici di apprendimento.

Il bilancio delle competenze rappresenta la base per l'elaborazione del Percorso Didattico Personalizzato, d'ora in poi anche PDP.

In questa fase iniziale di rilevazione delle competenze può risultare particolarmente utile il contributo del mediatore interculturale (art. 8 del Decreto del presidente della provincia 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg) che è in grado di:

- fornire agli insegnanti indicazioni sui nuclei fondanti dei programmi disciplinari, sulle modalità di insegnamento e sul sistema scolastico del paese d'origine;
- curare la relazione tra scuola e famiglia; sottoporre lo studente a prove in lingua madre collegate ai programmi d'insegnamento del paese di provenienza.

Il Consiglio di classe quindi:

- recepisce informazioni e eventuali documenti sulla biografia personale e scolastica, sul livello linguistico, sulle motivazioni e sulle aspettative dello studente;
- recepisce eventuali informazioni sul sistema scolastico nel paese d'origine fornite dal mediatore interculturale;
- riconosce gli apprendimenti sviluppati nella lingua madre;
- si attiva per l'eventuale somministrazione di prove disciplinari e per la rilevazione delle competenze trasversali e scolastiche.

Il bilancio delle competenze in ingresso dovrà essere concluso nei tempi utili per l'elaborazione e l'approvazione del PDP, indicativamente entro un mese dall'inserimento in classe dello studente.

Nel corso della stessa riunione collegiale, il Consiglio di classe inoltre:

- concorda la frequenza al laboratorio di italiano L2;
- propone l'attivazione di interventi individualizzati o per piccolo gruppo, indicando un piano orario di utilizzo delle ore di contemporaneità o delle ore aggiuntive del personale docente;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per le discipline;
- concorda il raccordo tra l'attività del laboratorio di italiano L2 con le attività della classe.

## **6. Il Percorso Didattico Personalizzato**

La stesura del Percorso Didattico Personalizzato presuppone da parte dei componenti del Consiglio di classe una riflessione sullo studente e uno stile di lavoro che converge su saperi e componenti essenziali.

Partendo da una conoscenza condivisa della situazione reale dello studente, il PDP deve puntare sugli aspetti positivi e sulle potenzialità dello studente nonché sui modi con cui i docenti intendono sostenerli e svilupparli.

È finalizzato a garantire allo studente un aggancio graduale e significativo alle attività di classe, e pari opportunità di istruzione.

Sancisce la necessità di adeguare gli obiettivi ai bisogni dello studente, procede per tappe successive con verifiche a breve e medio termine, implica una valutazione coerente.

### **6.1 I destinatari**

Il PDP può essere predisposto per gli studenti:

- presenti sul territorio italiano con la famiglia immigrata o ricongiunti alla stessa;
- nati in Italia da famiglie immigrate;
- figli di coppia mista;
- arrivati in Italia per adozione internazionale;
- minori non accompagnati.

È importante sottolineare che, anche quando lo studente di madrelingua non italiana ha raggiunto buoni livelli di padronanza della lingua per la comunicazione interpersonale, il suo percorso deve essere fortemente personalizzato, al fine di permettergli di conseguire livelli di padronanza della L2 tali da rendere possibile un proficuo lavoro nell'apprendimento delle discipline di studio.

### **6.2 Stesura del PDP**

La scheda per il Percorso Didattico Personalizzato si compone di più parti che vanno redatte dagli attori coinvolti.

Il Coordinatore per le iniziative interculturali predispone la parte relativa:

- ai dati anagrafici;
- al percorso scolastico;
- alla biografia linguistica.

Il Docente referente predispone la parte relativa:

- alle competenze sociali, trasversali e personali;
- alle competenze nella lingua italiana.

È compito inoltre del Docente referente raccogliere le programmazioni personalizzate dei singoli insegnanti, entro la data dell'approvazione del PDP da parte del Consiglio di classe.

Ogni docente del Consiglio di classe valuta, per la propria disciplina, se lo studente seguirà:

- la programmazione di classe;
- la programmazione personalizzata;
- oppure se la sua disciplina verrà sospesa/ridotta/sostituita.

Il Docente referente presenta inoltre al Consiglio di classe il PDP per l'approvazione.

Il PDP verrà approvato dal primo Consiglio di classe successivo alla stesura del bilancio delle competenze.

Entro la conclusione del primo quadrimestre o entro un mese dall'approvazione del PDP se lo studente si è iscritto in corso d'anno, il Docente referente lo condivide con i responsabili dello studente che lo validano apponendo la loro firma. Questo passaggio rappresenta un momento rilevante per il successo del Percorso Didattico Personalizzato dello studente. Va sottolineato che è importante che lo studente si senta responsabilizzato rispetto al suo percorso di apprendimento.

### **6.3 Contenuti del PDP**

Il PDP deve indicare con chiarezza le tappe del percorso dello studente. I vari interventi devono essere definiti nelle loro finalità e nella loro organizzazione, con particolare attenzione alla condivisione fra i vari soggetti coinvolti e alla verifica periodica. Il PDP vincola gli insegnanti a rispettare il processo di inserimento, legittimando le scelte organizzative e didattiche adottate allo scopo.

Il PDP può realizzarsi attraverso:

1. la definizione e la declinazione delle competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione del singolo studente, con particolare attenzione all'integrazione delle competenze già sviluppate in L1;
2. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dello studente e con la gestione efficace di classi eterogenee;
3. la temporanea sospensione dell'insegnamento di discipline al momento inaccessibili allo studente di madrelingua non italiana;
4. se possibile, la sostituzione delle discipline inaccessibili con altre più utili alla promozione del percorso didattico dello studente di madrelingua non italiana e comunque alla sua portata;
5. la sostituzione di una lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera il cui studio era stato già avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità di risorse professionali;
6. l'organizzazione di moduli per il mantenimento o lo sviluppo della L1.

In riferimento al punto 1, si sottolinea la necessità di operare scelte in termini di essenzialità, ossia si dovrà:

- recuperare, all'interno delle discipline, competenze e concetti "chiave", che possono generare a loro volta altri saperi e acquisizioni. È importante tener presente che le competenze e i concetti indispensabili non si riferiscono ai singoli argomenti del programma, ma ai nodi portanti della disciplina;
- selezionare proposte ed argomenti in base all'utilità che rivestono per lo studente e alle possibilità di ricaduta positiva sul suo percorso di vita.

### **6.4 Adeguamento della programmazione disciplinare e della valutazione**

Per favorire l'attuazione del PDP, lo studente deve poter partecipare alle attività del laboratorio linguistico o di altri laboratori, usufruire di interventi individualizzati o in piccolo gruppo, seguire attività in altre classi...

Nel caso in cui gli studenti di madrelingua non italiana seguano alcune discipline solo parzialmente, perché impegnati in altre attività previste dal loro PDP, gli insegnanti di queste discipline dovranno approntare opportuni adeguamenti della programmazione e della valutazione, che tengano conto della parziale frequenza degli studenti di madrelingua non italiana, a causa della quale essi non vanno in alcun modo penalizzati.

### **6.5 Aggiornamento e sospensione del PDP**

Il PDP potrà essere aggiornato o sospeso in base ai bisogni formativi e linguistici dello studente.

## **7. La valutazione: la coerenza con il PDP e i suoi obiettivi**

La costruzione del Percorso Didattico Personalizzato è condizione inderogabile per realizzare una valutazione reale, formativa e utile.

La valutazione degli studenti di madrelingua non italiana (non solo neo-arrivati, ma anche di recente e remota immigrazione ma con una lingua dello studio ancora da consolidare), come definito dall'art. 11 del Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22- 54, deve tener conto della necessaria coerenza con il Percorso Didattico Personalizzato e con i suoi obiettivi. Pertanto è compito del Consiglio di classe:

- fissare criteri e modalità di valutazione, tenendo presente i tempi di apprendimento e di insegnamento come una variabile significativa e puntando a risultati inscrivibili in una fascia di essenzialità e di accettabilità. Rispetto agli standard di risultato cui i docenti si riferiscono, lo studente può trovarsi in una posizione assai lontana per quanto riguarda l'uso della lingua italiana scritta e orale, la lettura, la comprensione e la riflessione linguistica. In particolare relativamente agli ambiti disciplinari, spesso i docenti non riescono a raccogliere sufficienti elementi di valutazione riguardo a contenuti, abilità e competenze eventualmente possedute, in quanto gli studenti non sono "ancora" in grado di esprimerli in italiano o in altra lingua compresa dai docenti. In tal caso il lavoro svolto dagli studenti nei corsi di apprendimento della lingua italiana è parte integrante del loro percorso e quindi le verifiche e la loro valutazione dovranno essere concordate con il facilitatore;
- privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, prendendo in considerazione i progressi, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate, puntando verso risultati essenziali ed accettabili, recuperando solo quelle tematiche che sono fondamentali per il futuro percorso scolastico.

Nel caso lo studente abbia seguito discipline o moduli disciplinari con operatori esterni al Consiglio di classe essi sono tenuti a trasmettere al Consiglio di classe i loro elementi valutativi, così che sia possibile esprimere una valutazione integrata con gli altri elementi valutativi presentati dai docenti della materia e dal Consiglio di classe.

### **7.1. Le prove di verifica**

La personalizzazione della proposta formativa e della valutazione dei percorsi si esprime anche attraverso la predisposizione di prove di verifica diverse, oppure uguali ma con modalità di risposta diversificate, coerenti con il livello di padronanza della lingua italiana. È evidente, ad esempio, che le risposte a domande aperte implicano un certo grado di padronanza della lingua, il completamento di griglie, schemi ecc. richiede un grado minore di competenza linguistica e l'abbinamento immagini/didascalie o le domande a scelta multipla, un grado ancora inferiore. Similmente, dare risalto alle abilità orali su quelle scritte e puntare sulla dimensione ricettiva rispetto a quella produttiva, può risultare facilitante, considerando che non c'è specularità tra competenza orale e competenza scritta, né tra comprensione e produzione.

### **7.2. La certificazione delle competenze**

Con riferimento specifico agli studenti di madrelingua non italiana, la certificazione delle competenze, prevista dal Regolamento sulla valutazione, costituisce il punto di arrivo di un processo che, partendo dal bilancio di competenze in ingresso, si sviluppa attraverso le fasi della programmazione e attuazione del PDP e trova logica conclusione con il riconoscimento delle competenze raggiunte.

## **8. Interventi di alfabetizzazione e di supporto linguistico**

Per favorire il successo scolastico e l'inclusione sociale, uno dei primi obiettivi imprescindibili è la promozione dell'acquisizione della lingua del Paese di immigrazione.

Il docente deve comunque tenere sempre presente che i tempi individuali di apprendimento variano a seconda di molteplici fattori: età, percorso scolastico pregresso, lingua d'origine, motivazione all'apprendimento della nuova lingua, progetto migratorio, caratteristiche personali e stili di apprendimento, stati emotivi, situazione familiare, contesto di inserimento sociale ecc. Dal punto di vista amministrativo ed organizzativo, gli interventi per promuovere il percorso formativo degli studenti di madrelingua non italiana possono essere attuati, in accordo con il Dirigente scolastico, scegliendo le seguenti modalità:

### Corsi intensivi di italiano L2 interni all'Istituto individualizzati o per piccolo gruppo

L'Istituto può organizzare moduli intensivi di L2 individualizzati o per piccolo gruppo interni all'Istituto stesso nei seguenti casi:

a. ad inizio anno, prima dell'avvio delle lezioni per:

- avviare l'apprendimento dell'italiano come lingua della comunicazione negli studenti neo-arrivati senza alcuna competenza dell'italiano;

b. durante l'anno per:

- intensificare l'apprendimento dell'italiano come lingua della comunicazione negli studenti arrivati in corso d'anno senza alcuna competenza dell'italiano;
- avviare ai linguaggi disciplinari gli studenti di madrelingua non italiana che hanno acquisito una competenza dell'italiano base;
- supportare gli studenti di madrelingua non italiana nella fase di preparazione all'Esame di Stato.

I corsi intensivi di italiano L2 vanno affidati prioritariamente a facilitatori linguistici esterni e/o a docenti interni che abbiano le dovute competenze, come specificato all'art. 7 del citato Regolamento provinciale.

### Laboratori permanenti o periodici di italiano L2 in rete

L'Istituto può partecipare ad attività volte all'organizzazione laboratori di rete in cui si svolgono attività di facilitazione e percorsi specifici di apprendimento della lingua italiana L2 rivolte a studenti di madrelingua non italiana dei vari Istituti aderenti alla rete stessa con il medesimo livello di competenza di L2. Tali laboratori possono essere finalizzati:

- all'apprendimento della lingua per comunicare, utile nella fase iniziale;
- all'acquisizione dell'italiano come lingua dello studio, veicolo di ogni apprendimento disciplinare;

I Laboratori possono essere attivati in orario mattutino oppure in orario pomeridiano. In tutti i casi i Laboratori vanno affidati a docenti che abbiano le competenze e i requisiti necessari per svolgere il compito di facilitatore linguistico. Accanto alle attività di laboratorio indispensabili per l'acquisizione della nuova lingua, appare basilare che lo studente possa partecipare a tutte le discipline previste dal PDP e alle attività di classe più significative.

## **9. Rapporti con il territorio**

Il Protocollo di Accoglienza costituisce la base sulla quale viene costruita una rete di raccordo tra scuola, possibilmente in rete con altre scuole, ed enti, istituzioni e realtà locali. Per promuovere la piena integrazione degli studenti di madrelingua non italiana e delle loro famiglie nel più vasto contesto sociale e realizzare un progetto educativo che coniughi il principio delle pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha infatti bisogno della collaborazione con le amministrazioni, i servizi, le associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche ecc. presenti sul territorio. In tal modo è possibile costruire una rete di interventi in grado di rimuovere eventuali ostacoli e favorire il diffondersi di una cultura dell'accoglienza e dello scambio interculturale. Il Coordinatore per le iniziative interculturali è punto di riferimento fondamentale per promuovere questa rete di collaborazioni e pubblicizzare le iniziative culturali ed interculturali e le opportunità di integrazione offerte dal territorio. L'integrazione scolastica è una parte importante ma non esaustiva dell'integrazione complessiva ed è per questo che scuola e territorio devono lavorare in maniera sinergica e congiunta.

Allegati:

Allegato 1. Biografia

Allegato 2. Modello PDP

Allegato 3. Schema riassuntivo dei compiti

## Allegato 1. BIOGRAFIA



Repubblica Italiana



Provincia Autonoma  
di Trento

<b>ANNO SCOLASTICO:</b>	
<b>ISTITUTO COMPrensIVO</b>	ISTITUTO COMPrensIVO TRENTO 7 "RITA LEVI MONTALCINI"
<b>SCUOLA</b>	

<h2>PDP BIOGRAFIA</h2> <p>SCHEDA PER IL PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO da compilare sia per studenti neo-arrivati che per studenti di remota immigrazione o nati in Italia con particolari bisogni linguistici e di apprendimento e aggiornare periodicamente in base ai bisogni formativi via via rilevati</p>	
<b>ALUNNO/A</b>	

<b>INFORMAZIONI SULL'ALUNN*</b>	
<b>COGNOME</b>	
<b>NOME</b>	
<b>SESSO</b>	M    F
<b>DATA DI NASCITA</b>	
<b>LUOGO DI NASCITA</b>	
<b>DATA DI ARRIVO IN ITALIA</b>	
<b>RESIDENZA O DOMICILIO</b>	

INFORMAZIONI SULL'ALUNN*			
COGNOME			
RECAPITI TELEFONICI/MAIL: - GENITORI - ALTRE FIGURE DI RIFERIMENTO			
DATA DI PRIMA ISCRIZIONE ALLA SCUOLA IN ITALIA			
PLESSO		CLASSE	
L1 PARLATE			
ASS. SOCIALE			
ALTRI PARTNER (centri aperti, aiuto compiti, educatore domiciliare, ecc.)			

ALTRE INFORMAZIONI UTILI							
RELIGIONE							
SI AVVALE DELL'IRC	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>sì</td> <td>•</td> <td>no</td> </tr> </table>			•	sì	•	no
•	sì	•	no				
PROBLEMI ALIMENTARI							
PROBLEMI DI SALUTE							
FREQUENZA MENSA SCOLASTICA							
ALTRO:							

<b>DATI BIOGRAFICI</b> BIOGRAFIA FAMILIARE, SCOLASTICA E LINGUISTICA A CURA DELLA REFERENTE INTERCULTURA/FACILITATRICE LINGUISTICA
<b>BIOGRAFIA PERSONALE E FAMILIARE</b>

Lo studente è:	• immigrato con la famiglia
	• ricongiunto alla famiglia immigrata
	• immigrato da solo (minore non accompagnato)
	• nato in Italia da famiglia immigrata
	• figlio di coppia mista
	• giunto per adozione internazionale
	• sito o rom
	• altro _____
	(per ricongiungimenti o adozioni internazionali) Chi si è occupato del minore sino al momento dell'arrivo in Italia? _____

DATI SUI GENITORI		
	PADRE	MADRE
Cognome		
Nome		
Paese di provenienza		
Lingue parlate		
Luogo di nascita		
Data di nascita		
Arrivo in Italia		
Scolarità		
Professione		
Livello conoscenza lingua italiana		

DATI SU FRATELLI / SORELLE			
NOME E COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	GENERE	SCUOLA E CLASSE

Eventuali altri componenti della famiglia (in Italia o nel paese d'origine):
Residenza del nucleo familiare in altri paesi o città italiane:
Progetto migratorio (ipotesi di ritorno in patria, migrazione in altro paese, permanenza in Italia):
<b>Altre note:</b>

BIOGRAFIA SCOLASTICA									
<b>Scolarizzazione in patria</b>	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>sì</td> <td>•</td> <td>no</td> </tr> </table>	•	sì	•	no				
•	sì	•	no						
<b>Anni di scolarizzazione in patria</b>	asilo nido: scuola dell'infanzia: scuola primaria: scuola secondaria:								
<b>Presenta documentazione scolastica</b>	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>sì</td> <td>•</td> <td>no</td> </tr> </table>	•	sì	•	no				
•	sì	•	no						
<b>Precedentemente scolarizzato in italia</b>	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>sì</td> <td>•</td> <td>no</td> </tr> </table> corrispondenza età anagrafica - classe frequentata: <table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>sì</td> <td>•</td> <td>no</td> </tr> </table>	•	sì	•	no	•	sì	•	no
•	sì	•	no						
•	sì	•	no						

<b>Percorso scolastico pregresso</b>	Discipline scolastiche: Anni di studio: Esiti conseguiti:  (eventuali allegati)
<b>Calendario scolastico annuale</b>	
<b>Orario settimanale (monte ore di lezione settimanale)</b>	

BIOGRAFIA LINGUISTICA									
<b>Lingua d'origine:</b>									
<b>Conoscenza:</b>	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>orale</td> </tr> <tr> <td>•</td> <td>sia orale che scritta</td> </tr> <tr> <td>•</td> <td>solo comprensione</td> </tr> <tr> <td>•</td> <td>sia comprensione che produzione</td> </tr> </table>	•	orale	•	sia orale che scritta	•	solo comprensione	•	sia comprensione che produzione
•	orale								
•	sia orale che scritta								
•	solo comprensione								
•	sia comprensione che produzione								
<b>Lingua usata in famiglia:</b>									
<b>Lingua di scolarizzazione nel paese d'origine:</b>									
<b>Altre lingue apprese:</b>	Per migrazione (acquisizione spontanea): _____ nel percorso scolastico o extrascolastico: _____								
<b>Alfabeti conosciuti:</b>	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>alfabeto latino (spagnolo, albanese, rumeno...)</td> </tr> <tr> <td>•</td> <td>altri alfabeti e scritture (cinese, cirillico, arabo, urdu...)</td> </tr> </table>	•	alfabeto latino (spagnolo, albanese, rumeno...)	•	altri alfabeti e scritture (cinese, cirillico, arabo, urdu...)				
•	alfabeto latino (spagnolo, albanese, rumeno...)								
•	altri alfabeti e scritture (cinese, cirillico, arabo, urdu...)								
<b>Primo contatto con la lingua italiana</b>	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>nascita</td> </tr> <tr> <td>•</td> <td>asilo nido</td> </tr> <tr> <td>•</td> <td>scuola dell'infanzia</td> </tr> </table>	•	nascita	•	asilo nido	•	scuola dell'infanzia		
•	nascita								
•	asilo nido								
•	scuola dell'infanzia								
<b>Usa la lingua italiana al di fuori del contesto scolastico</b>	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>sì</td> <td>•</td> <td>no</td> </tr> </table>	•	sì	•	no				
•	sì	•	no						

<b>Lo studente frequenta corsi di mantenimento/sviluppo della lingua di origine?</b>	<table border="1"> <tr> <td style="text-align: center;">•</td> <td>sì</td> <td style="text-align: center;">•</td> <td>no</td> </tr> </table> se Sì specificare organizzazione _____	•	sì	•	no
•	sì	•	no		
<b>A che età lo studente è entrato a contatto con la lingua italiana?</b>					
<b>Frequenta attualmente corsi extrascolastici L2?</b>	<table border="1"> <tr> <td style="text-align: center;">•</td> <td>sì</td> <td style="text-align: center;">•</td> <td>no</td> </tr> </table> se Sì specificare organizzazione _____	•	sì	•	no
•	sì	•	no		
<b>Ha occasione di contatto con parlanti italiani al di fuori del contesto scolastico?</b>					

### INFORMAZIONI FORNITE DALL'ALUNNA/O (a cura di facilitatrice linguistica/ tutor/ referente accoglienza?)

Domande guida:

- qual è la tua materia preferita?
- quali discipline ti risultano più difficili?
- cosa ti piace fare nel tempo libero?
- ti piace leggere? Cosa?
- Quali attività extrascolastiche ludico-sportive, musicali pratici?
- cosa ti preoccupa di più della scuola?
- cosa vorresti imparare a scuola?
- quali e quante lingue parli e/o capisci?

### ALTRE INFORMAZIONI

lo studente ha uno spazio idoneo in cui studiare?

•	sì	•	no
---	----	---	----

Se sì specificare \_\_\_\_\_

Qualcuno aiuta nei compiti?

•	sì	•	no
---	----	---	----

Se sì specificare \_\_\_\_\_

Possiede un computer?

•	sì	•	no
---	----	---	----

Lo usa?

•	sì	•	no
---	----	---	----

Utilizza internet?

•	sì	•	no
---	----	---	----

altro \_\_\_\_\_

**VERBALE COLLOQUIO INIZIALE:**

(indicare data e luogo del colloquio e i presenti)

LIVELLO COMPRENSIONE E PRODUZIONE L1 in base alle prove somministrate

LIVELLO MATEMATICA in base alle prove somministrate

LIVELLO LINGUE STRANIERE in base alle prove somministrate

## Allegato 2. Modello PDP



<b>ANNO SCOLASTICO:</b>	
<b>ISTITUTO COMPrensIVO</b>	ISTITUTO COMPrensIVO TRENTO 7 "RITA LEVI MONTALCINI"
<b>SCUOLA</b>	

### PDP

SCHEDA PER IL PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO  
da compilare sia per studenti neo-arrivati che per studenti di remota  
immigrazione o nati in Italia con particolari bisogni linguistici e di  
apprendimento e aggiornare periodicamente in base ai bisogni formativi via  
via rilevati

<b>ALUNNO</b>	
<b>CLASSE</b>	
<b>DOCENTE TUTOR</b>	

### DATI ANAGRAFICI DELL'ALUNNO/A

<b>COGNOME</b>	
<b>NOME</b>	
<b>SESSO</b>	
<b>DATA DI NASCITA</b>	

<b>LUOGO DI NASCITA</b>	
<b>PROVENIENZA</b>	
<b>RESIDENZA O DOMICILIO</b>	
<b>MESE E ANNO DI ARRIVO IN ITALIA</b>	
<b>DATA DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA</b>	
<b>RECAPITI TELEFONICI delle FIGURE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>ALTRE FIGURE COINVOLTE</b> (ass. sociale, centri aperti, aiuto compiti, educatore domiciliare, ecc.)	

### ALTRE INFORMAZIONI UTILI

<b>PROBLEMI ALIMENTARI</b>	
<b>PROBLEMI DI SALUTE</b>	
<b>FREQUENZA MENSA SCOLASTICA</b>	
<b>ALTRO:</b>	

### LIVELLO LINGUISTICO

<b>L1 PARLANTE</b>		
<b>ALTRE LINGUE PARLATE/SCRITTE</b>		
<b>LIVELLO DI COMPETENZA IN ITALIANO L2</b>	<b>SCRITTO</b>	<b>ORALE</b>
<b>EVENTUALI NOTE</b>		

### OSSERVAZIONI DEL CdC

### BILANCIO COMPETENZE PERSONALI

<b>Relazione / socialità</b>	<b>Con i pari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● È ben inserito e accettato negli scambi con i pari</li> <li>● Talvolta è isolato</li> <li>● Ha un numero ridotto di scambi con i pari e di scelta da parte dei compagni</li> <li>● Si relaziona esclusivamente con pari di madrelingua non italiana</li> <li>● Si riscontra un isolamento relazionale dovuto a autoesclusione</li> <li>● clima della classe di non accettazione e di chiusura</li> </ul> <p>ALTRO:</p>
	<b>Con gli adulti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Manifesta un atteggiamento di fiducia nei confronti degli adulti</li> <li>● Si rivolge all'adulto solo in alcune occasioni</li> <li>● Si rivolge solo ad alcuni adulti</li> <li>● Non si rivolge mai all'adulto</li> <li>● Si relaziona con i pari e/o con gli adulti, anche ricorrendo a linguaggi non verbali</li> </ul> <p>ALTRO:</p>
	<b>Nel tempo extrascuola</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ha frequenti relazioni con i pari nel tempo extrascolastico</li> <li>● Ha scarsi scambi e relazioni con i pari nel tempo extrascolastico</li> <li>● Non ha scambi e relazioni con i pari nel tempo extrascolastico</li> <li>● Nel tempo extrascolastico intrattiene relazioni solo con pari di madrelingua non italiana</li> </ul> <p>ALTRO:</p>

**Fiducia in se stesso/a**

•	Mostra fiducia in se stesso e senso di responsabilità
•	Richiede e richiama l'attenzione
•	Chiede spiegazioni, esprime dubbi e richieste
•	Raramente sollecita attenzione e aiuto
•	Alterna momenti di fiducia in se stesso ad altri di scoraggiamento
•	È apatico e scoraggiato
•	Manifesta disagio con aggressività e non rispetto delle regole

ALTRO:

**Motivazione e interesse**

•	È motivato ad apprendere
•	Non appare motivato ad apprendere
•	Mostra interesse verso tutte le attività proposte
•	Mostra interesse solo in alcuni casi
•	Non mostra alcun interesse
•	Ha atteggiamenti di rifiuto/passività...

ALTRO:

**Frequenza scolastica**

assidua	adeguata	saltuaria	Inadeguata/problematico
•	•	•	•

NOTE:

<b>Rispetto regole</b>	•	Corretto e responsabile
	•	Corretto
	•	Non sempre corretto
	•	Problematico
	•	È sensibile ai richiami
	•	Disturba in classe
	•	Distrae i compagni
	•	Sta fermo nel banco
<b>ALTRO:</b>		

<b>Autonomia</b>		<b>costante e adeguato</b>	<b>adeguato</b>	<b>saltuario</b>	<b>inadeguato</b>
	<b>Gestione del materiale scolastico</b>	•	•	•	•
	<b>Svolgimento dei compiti a casa</b>	•	•	•	•
	<b>Pianificazioni e del lavoro scolastico</b>	•	•	•	•
	<b>Svolgimento delle attività in classe</b>	•	•	•	•
<b>ALTRO:</b>					

<b>Atteggiamento verso lingue e culture d'origine</b>	•	Mantiene e sviluppa la L1 a casa e con i connazionali
	•	Fa riferimenti spontanei al proprio Paese d'origine e alla propria L1
	•	Fa riferimenti al proprio Paese d'origine e alla propria L1 solo se sollecitato
	•	Nei confronti del proprio Paese d'origine e della propria L1 esprime chiusura, difesa, vergogna, ...
<b>ALTRO:</b>		

<b>Competenze pregresse</b>	(scrittura in alfabeti non latini, ecc.; altre lingue; competenze digitali; competenze pratiche; ecc.)
-----------------------------	--

<b>Competenze in italiano L2</b>	(da valutare in CdC e/o in seguito alla somministrazione dei test di competenza in italiano L2) Elementi da osservare: concordanze articolo/nome/verbo, uso dei verbi e capacità di esprimere il concetto di tempo, uso di pronomi, sintassi della frase semplice/complessa, varietà e ricchezza lessicale, uso di strategie comunicative per compensare le carenze linguistiche
----------------------------------	---

**BREVE DESCRIZIONE DELL'ALUNNO/A e DEI SUOI BISOGNI**

Inserire breve descrizione dei bisogni ravvisati dal CdC.

**OBIETTIVI DEL CdC**

**Obiettivi trasversali:**

•	Promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza dello studente.
•	Valorizzare l'identità culturale e favorire lo scambio e il raffronto delle esperienze anche in ambito disciplinare.
•	Fornire gli strumenti linguistici a livello _____ (base/intermedio) per una promozione delle competenze linguistico-comunicative che permettano il pieno inserimento nel contesto sociale italiano.
•	Sviluppare il metodo di studio.
•	Fornire gli strumenti linguistici e le abilità di studio necessari per raggiungere il successo formativo.
ALTRO:	

**Competenze linguistiche comunicative:**

•	Saper seguire e partecipare alle lezioni delle diverse discipline.
•	Comprendere e saper utilizzare linguaggi non verbali in relazione agli usi e alle situazioni comunicative.
•	Saper apprendere in maniera efficace applicando tecniche e strategie finalizzate all'ottimizzazione delle abilità di studio.
•	Saper gestire i linguaggi settoriali.
ALTRO:	

**ORARIO DELL'ALUNNO/A**

Inserire tabella con orario di classe comprensivo di eventuali compresenze, codocenze e presenza di docenti di sostegno/educatore

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
I						
II						
III						
intervallo						
IV						
V						
VI						
MENSA						
VII						

VIII						
IX						

NOTE:

LABORATORIO DI L2						
(selezionare la tipologia di laboratorio attivata e completare le informazioni)						
<b>ITALIANO L2</b> Per lo sviluppo delle competenze di lettura e scrittura in alfabeto latino	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>in rete tra</td> </tr> <tr> <td>•</td> <td>interno <b>docente:</b></td> </tr> </table>	•	in rete tra	•	interno <b>docente:</b>	<b>Periodo:</b> (mese e anno di inizio/fine)  <b>Durata:</b> (n. ore settimanali)
•	in rete tra					
•	interno <b>docente:</b>					
<b>ITALIANO L2</b> Per la comunicazione interpersonale	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>in rete tra</td> </tr> <tr> <td>•</td> <td>interno <b>docente:</b></td> </tr> </table>	•	in rete tra	•	interno <b>docente:</b>	<b>Periodo:</b> (mese e anno di inizio/fine)  <b>Durata:</b> (n. ore settimanali)  <b>Livello:</b>
•	in rete tra					
•	interno <b>docente:</b>					
<b>ITALIANO L2</b> Lingua dello studio	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>in rete tra</td> </tr> <tr> <td>•</td> <td>interno <b>docente:</b></td> </tr> </table>	•	in rete tra	•	interno <b>docente:</b>	<b>Periodo:</b> (mese e anno di inizio/fine)  <b>Durata:</b> (n. ore settimanali)  <b>Discipline coinvolte:</b>
•	in rete tra					
•	interno <b>docente:</b>					
<b>ITALIANO L2</b> Preparazione esame di stato	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>in rete tra</td> </tr> <tr> <td>•</td> <td>interno <b>docente:</b></td> </tr> </table>	•	in rete tra	•	interno <b>docente:</b>	<b>Periodo:</b> (mese e anno di inizio/fine)  <b>Durata:</b> (n. ore settimanali)  <b>Discipline coinvolte:</b>
•	in rete tra					
•	interno <b>docente:</b>					
<b>MATEMATICA</b>	<table border="1"> <tr> <td>•</td> <td>interno</td> </tr> </table>	•	interno	<b>Periodo:</b> (mese e anno di inizio/fine)		
•	interno					

	<input type="text"/>	<b>docente:</b>	<b>Durata:</b> (n. ore settimanali)
<b>INGLESE</b>	•	interno <b>docente:</b>	<b>Periodo:</b> (mese e anno di inizio/fine) <b>Durata:</b> (n. ore settimanali)
<b>TEDESCO</b>	•	interno <b>docente:</b>	<b>Periodo:</b> (mese e anno di inizio/fine) <b>Durata:</b> (n. ore settimanali)

## INTERVENTI E STRATEGIE DIDATTICO-EDUCATIVE COMUNI

•	Riproposizione e riproduzione degli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti.
•	Gratificare ed incoraggiare di fronte ai successi, agli sforzi e all'impegno.
•	Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale.
•	Attenzione al linguaggio (chiaro, semplice e accompagnato da dimostrazioni ed esempi)
•	Utilizzo di testi e materiali semplificati (es. associare alle parole il canale iconico)..
•	Risalto alla dimensione ricettiva rispetto a quella produttiva.
•	Chiarire o semplificare le consegne scritte sottolineando o evidenziando le parti più significative
•	Insegnare ad usare gli elementi paratestuali del testo (immagini, schemi, ecc.).
•	Utilizzo di mappe concettuali.
•	Utilizzo di tempi di lavoro stabiliti inframmezzati da piccole pause.
•	Utilizzo di tecniche di facilitazione, in fase di pre-lettura, lettura e post-lettura, sia con testi "ad alta comprensibilità" che con testi autentici
•	Preminenza alla comunicazione e alla fluenza rispetto all'accuratezza formale
•	Riduzione del carico di lavoro a casa
•	Strutturazione di attività scolastiche di gruppo e/o a coppie. Peer education o peer tutoring o cooperative learning
•	Uso di raccoglitore unico al posto dei quaderni.

ALTRO: vedi allegato B

## ATTENZIONI DEL TUTOR

Il tutor si impegna a sostenere colloqui periodici con l'alunno e con la famiglia. Partecipare agli incontri d'equipe e di passaggio. Attività di monitoraggio sia rispetto agli obiettivi del PDP che sull'attività di orientamento.

ALTRO:

## VERIFICA E VALUTAZIONE

•	Interrogazioni programmate.
•	Compensazione di compiti scritti con prove orali.
•	Valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.
•	Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte.
•	Valutazione sulla base dei progressi compiuti tenendo conto dei livelli di partenza.
•	Valutazione delle conoscenze ed abilità acquisite nei laboratori.
•	Gradazione delle attività di verifica coerentemente con il livello di lingua (per esempio abbinamenti immagini/didascale per il livello A1, domande a scelta multipla per il livello A2, produzioni guidate tramite griglie, completamenti, ecc. per il livello B1, ecc.)

ALTRO:

## INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO

•	Attività potenziamento (con l'insegnante curricolare, presenze)	(indicare n. ore)
•	Partecipazione a laboratori L2 interni alla scuola	(indicare quali n. ore)

•	Partecipazione a laboratori L2 di rete (Pe.pe, altri progetti)	(indicare n. ore)
•	Italiano L2 in orario extra-scolastico (Periscopio, altro...) Intervento mediatore linguistico	(indicare n. ore)
•	Partecipazione laboratori interni alla scuola (non L2)	(indicare quali e n. ore)
•	partecipazione a strutture pomeridiane esterne alla scuola	(indicare quali e n. ore))
•	riduzione oraria	
ALTRO:		

## PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA

Considerati i bisogni specifici dell'alunno il consiglio di classe opera le seguenti scelte rispetto alle singole discipline:

SELEZIONARE gli adattamenti previsti nelle singole discipline e in caso di programmazione personalizzata compilare apposita sezione del PDP.

DISCIPLINA	PROGRAMMAZ. DI CLASSE	PROGRAMMAZ. PERSONALIZZATA	ESONERO E/O SOSTITUZIONE
LINGUA ITALIANA	•	•	•
TEDESCO	•	•	•
INGLESE	•	•	•
STORIA	•	•	•
GEOGRAFIA	•	•	•
MATEMATICA	•	•	•
SCIENZE	•	•	•
TECNOLOGIA	•	•	•
ARTE E IMMAGINE	•	•	•

ED. MUSICALE	•	•	•
SCIENZE MOTORIE	•	•	•
IRC	•	•	•
ECC	•	•	•

NB: **Da compilare solo per le discipline per le quali è stata prevista una personalizzazione nella Tabella riassuntiva.**

<b>DISCIPLINA:</b>	
<b>DOCENTE:</b>	
<b>PROGRAMMAZIONE</b> (in base alle competenze in L2 rilevate, es. A1/A2, ecc. e per approfondimento delle relative abilità linguistiche)	
vedere link o riferimenti delle singole programmazioni disciplinari condivise a livello plesso	

<b>DISCIPLINA:</b>	
<b>DOCENTE:</b>	
<b>PROGRAMMAZIONE</b> (in base alle competenze in L2 rilevate, es. A1/A2, ecc. e per approfondimento delle relative abilità linguistiche)	
vedere link o riferimenti delle singole programmazioni disciplinari condivise a livello plesso	

**Aggiungere una tabella per ogni disciplina con programmazione personalizzata**

**Gli insegnanti del Consiglio di classe:**

<b>DISCIPLINA</b>	<b>DOCENTE</b>	<b>FIRMA</b>
LETTERE (italiano, storia, geografia)		
MATEMATICA		

SCIENZE		
INGLESE		
TEDESCO		
TECNOLOGIA		
ED. MUSICALE		
ARTE E IMMAGINE		
SCIENZE MOTORIE		
RELIGIONE		
SOSTEGNO		

**Il/La Docente tutor:** \_\_\_\_\_

**Il consiglio di Classe approva in data:**

\_\_\_\_\_

Luogo, data \_\_\_\_\_ , \_\_\_\_\_

Il genitore o il tutore legale in caso di studente minorenni \_\_\_\_\_

Il genitore o il tutore legale in caso di studente minorenni \_\_\_\_\_

**\*\*NEL CASO DI FIRMA DI UN SOLO GENITORE, COMPILARE ANCHE LA PARTE SOTTOSTANTE**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_, in qualità di genitore del minore \_\_\_\_\_, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR n. 445/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/riciesta, in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli art. 316, 337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso congiunto di entrambi i genitori.

\_\_\_\_\_

Luogo, data

\_\_\_\_\_

Firma

L'ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 7, in qualità di titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 13 Reg. Ue 2016/679, informa che i dati personali forniti verranno trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, per finalità istituzionali, per attuazione di obblighi di legge e per finalità amministrative-contabili. Base giuridica del trattamento sono l'attuazione del servizio richiesto,

l'adempimento di pubblici poteri di cui è investito il Titolare, e, ove necessario, il consenso dell'interessato. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento cartaceo ed informatizzato e verranno comunicati solamente ai soggetti appositamente designati e autorizzati al trattamento.

Il Responsabile della protezione dati designato è Studio Gadler s.r.l., sito in Via Graberi 12/A, referente dott.ssa Gioia Cantisani, che sarà contattabile al numero 0461-512522 e/o agli indirizzi e-mail [dpo@studiogadler.it](mailto:dpo@studiogadler.it), PEC: [pec.gadler@pec.gadler.it](mailto:pec.gadler@pec.gadler.it).

Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Reg. Ue 2016/679 e/o per la visione dell'informativa completa, il Titolare è contattabile all'indirizzo e-mail: [segr.ic.tn7@scuole.provincia.tn.it](mailto:segr.ic.tn7@scuole.provincia.tn.it), telefono +39 0461/990287 o presso la propria sede in Via IV Novembre, 35/1 - Gardolo 38121 Trento (TN).

### Allegato 3. SCHEMA RIASSUNTIVO DEI COMPITI

CHI	COSA FA	COME	QUANDO
L'Addetto alla segreteria	<p>Iscrizione dell'alunno: acquisisce la documentazione relativa ai percorsi scolastici pregressi, informa sull'organizzazione scolastica (Rel, mail, contatti) e i servizi a disposizione (mensa e trasporti)</p> <p>Comunicazione al Dirigente scolastico e al Coordinatore per le iniziative interculturali</p>	Con l'aiuto, se necessario, di un familiare e/o amico per la traduzione	Al primo ingresso dei responsabili in segreteria.
Il Dirigente scolastico o il Collaboratore Vicario con il Coordinatore per le iniziative interculturali e con l'eventuale supporto del mediatore culturale	Primo colloquio con lo studente e i responsabili	<p>Compilando l'allegato 1 - Modello biografia (personale, familiare, scolastica e linguistica)</p> <p>Fornendo le informazioni sull'organizzazione scolastica tradotte in diverse lingue</p> <p>Se necessario: primo bilancio delle competenze trasversali in L1 o in L2</p>	Nel più breve tempo possibile dopo l'iscrizione
Il Dirigente scolastico o il Collaboratore Vicario con il Coordinatore per le iniziative interculturali	<p>Individuazione della classe e della sezione di inserimento</p> <p>Condivisione con il docente coordinatore della classe assegnata</p>	Tenendo conto dei criteri di cui al punto 3 del Protocollo d'Istituto ma scegliendo indicativamente, salvo casi eccezionali, la classe corrispondente all'età anagrafica o immediatamente inferiore/superiore e la sezione più idonea	Indicativamente entro una decina giorni dall'iscrizione

<p>Il Consiglio di classe supportato dal Coordinatore per le iniziative interculturali</p>	<p>Nomina del docente referente</p> <p>Organizzazione accoglienza e inserimento</p>	<p>Programmando attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2</p>	<p>Indicativamente entro una decina di giorni dalla designazione della classe</p>
<p>Il Consiglio di classe con il supporto del Coordinatore per le iniziative interculturali</p>	<p>Elaborazione del “bilancio di competenze” iniziale</p> <p>Approvazione PDP</p>	<p>Consultando l’allegato 1 - modello biografia con l’eventuale contributo del mediatore culturale e/o somministrazione di prove di competenza</p>	<p>Indicativamente entro un mese dall’inserimento in classe</p> <p>Primo Consiglio di classe successivo alla stesura del bilancio delle competenze.</p>

<p>Il Docente referente</p>	<p>Compilazione PDP:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- bilancio competenze</li> <li>- interventi e strategie didattiche</li> <li>- programmazione delle discipline personalizzate</li> </ul> <p>Presentazione del PDP ai responsabili per la firma</p> <p>Monitoraggio dell'andamento scolastico dello studente e relazioni con i responsabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrando le osservazioni effettuate in classe con i risultati delle prove somministrate dai docenti o, eventualmente, dal mediatore interculturale o dal facilitatore linguistico</li> <li>- Riconoscendo gli apprendimenti sviluppati in L1 nel percorso scolastico nel Paese d'origine</li> <li>- Prevedendo eventualmente la riduzione, sospensione o sostituzione di discipline ritenute al momento inaccessibili per l'allievo</li> <li>- Tenendo conto della connessione tra il processo di personalizzazione e valutazione</li> </ul>	<p>Entro il Consiglio di Classe per l'approvazione del PDP</p> <p>Entro la conclusione del primo quadrimestre o entro un mese dall'approvazione del PDP se iscritto in corso d'anno.</p> <p>Durante l'intero anno scolastico</p>
-----------------------------	---	---	--

Ogni docente	Valutazione ed eventuale elaborazione della programmazione adeguata per il successo formativo dell'alunno.	Definendo e declinando le competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione dell'allievo e individuando strategie didattiche adeguate	Entro il Consiglio di Classe per l'approvazione del PDP
Il Coordinatore per le iniziative interculturali	<p>Compilazione dati anagrafici, biografia linguistica e percorso scolastico scheda PDP</p> <p>Organizzazione degli interventi di facilitatori linguistici ed eventuali mediatori</p> <p>Organizzazione di laboratori linguistici interni anche prevedendo l'utilizzo di ore di contemporaneità, aggiuntive e/o completamento</p> <p>Raccordo con le attività del Laboratorio di rete</p>		<p>Entro l'inizio dei Consigli di classe di ottobre - o entro una decina di giorni dall'iscrizione in corso d'anno.</p> <p>Durante l'intero anno scolastico</p> <p>Durante l'intero anno scolastico</p>
Il Dirigente scolastico, il Coordinatore per le iniziative intercultura e il docente referente	Individuazione dei referenti territoriali in base ai bisogni rilevati	Tenendo presente i bisogni degli allievi e delle loro famiglie, nonché delle risorse presenti sul territorio	Durante l'intero anno scolastico e, al bisogno, anche nel periodo estivo.